

# «La nuova politica nascerà dal basso»

**SAN LEONARDO** "VeneziaCambia" propone le Cittadinarie destinate ad indicare la classe dirigente

Nuovo sistema per coinvolgere direttamente i residenti

Pizzo accusa: «Nei partiti non succede proprio nulla»

**Vettor Maria Corsetti**

VENEZIA

Per «riguadagnare i cittadini alla politica, e la politica alla partecipazione democratica», VeneziaCambia 2015 propone le Cittadinarie. Non primarie di partito o di coalizione, comunque vincolate a un «confronto pubblico preventivo», ma un percorso comune che consenta dal basso nuove regole per l'identificazione di tutti i candidati, dal sindaco fino ai consiglieri di municipalità, e l'applicazione di un codice deontologico ed etico sui costi della politica. E proprio sulle regole si è focalizzata l'assemblea del movimento cittadino (160 aderenti, dall'appello lanciato in rete il maggio scorso), convocata ieri a San Leonardo.

«Dai partiti la solita manfrina: al loro interno non sta succedendo nulla - ha detto Giampietro Pizzo - La politica tradizionale non ce la fa, e necessita di un mutamento culturale. Dopo l'emersione del malaffare e il commissariamento del Comune, occorre ricostruire la fiducia e una dimensione di comunità, attraverso regole condivise, il rispetto dei programmi e la partecipazione. Ad esempio, che fine hanno fatto gli alloggi in

social housing promessi in campagna elettorale dall'ex sindaco **Giorgio Orsoni**? Verifiche a fine legislatura di quanto effettivamente realizzato non ce ne sono. Al contrario, il bilancio di giunta deve diventare la prassi».

Altro punto fermo, la non eleggibilità di chi ha governato per più mandati, o era direttamente o indirettamente a conoscenza di quello che poi è diventato lo scandalo Mose. «Facciamo un passo indietro - ha chiesto Maria Pia - e poi si riparta dai bisogni espressi dalla città. A Venezia le condizioni per cambiare ci sono tutte». Mentre Gilberto Brait, in materie di regole, ha parlato di «partecipazione alla composizione delle liste elettorali, limiti di mandato, obbligo per i candidati di evidenziare esperienze, competenze, professionalità e pendenze, e il vincolo per l'aspirante sindaco di rendere noti subito vicesindaco, squadra e quota donne». «Dobbiamo evitare cooptazioni e teatrini di partito - ha concluso Pizzo - Non meno importanti saranno la definizione di un massimale, la trasparenza e la rendicontazione dei costi. Oltre alla possibilità, per chi concorre autofinanziandosi, di beneficiare di agevolazioni sulle sale e le affissioni pubbliche».

© riproduzione riservata



**SAL SAN LEONARDO** Un'immagine dell'incontro di VeneziaCambia 2015

